

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 934**

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno*

*(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

**OGGETTO: incendio presso la Demap di Beinasco e ricadute sulla salute della popolazione.**

### **premessato che**

- nel pomeriggio di domenica 12 dicembre un vasto incendio è divampato a Beinasco, presso l'azienda Demap la cui sede è di circa 800 metri quadri e conteneva materie plastiche;
- la Demap è un'azienda specializzata nella selezione della plastica raccolta nei cassonetti dei Comuni della cintura torinese che sorge accanto agli stabilimenti abbandonati della Vercar Model, chiusi da un anno in seguito a fallimento;
- le fiamme hanno coinvolto anche questa azienda e l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme potessero propagarsi anche ad altri capannoni nelle vicinanze nonostante il fumo abbia raggiunto la tangenziale provocando rallentamenti;

### **premessato, inoltre, che**

- alcune scuole della città sono rimaste chiuse per precauzione e anche a Torino, nella parte Sud e Centro-Sud della città è restato valido l'invito della Protezione Civile a tenere le finestre delle abitazioni chiuse e a uscire di casa, solo se necessario, indossando sempre la mascherina FFP2;

**considerato che;**

- sul sito di Arpa, nelle rilevazioni del 13 dicembre scorso e nell'aggiornamento delle 7.30 e della 8.30 riportavano che le misure dei COV rilevati nelle zone prossime all'incendio e nelle zone di probabile ricaduta erano i seguenti: Zona incendio 265 ppb (parti per bilione); Asilo nido Garelli 230 ppb; Centro di Beinasco 200 ppb; Borgaretto; piazza Vittorio Veneto 301 ppb; - Asilo nido Garelli 160 ppb; Scuola media Gobetti 240 ppb; Centro commerciale Fornaci 234 ppb; Ex scuola Via Montello 205 ppb; Scuole elementari Via Mascagni 191 ppb; Scuola Gramsci 185 ppb; Scuola De Amicis 190 ppb;
- nella serata del 13 dicembre, sempre secondo il sito di Arpa, a causa dell'inversione termica, si è ridotta la diluizione degli inquinanti e le zone di ricaduta degli inquinanti erano prossime alla zona dell'incendio;
- nello specifico alle 23 di quella serata i valori misurati di COV (Composti Organici Volatili) erano: Viale Risorgimento 385 ppb (parti per bilione), Via Anselmetti 318 ppb, St. del Drosso 248 ppb; Via dell'industria 230 ppb, Via Giotto 237 ppb, IperCoop 245 ppb, Via Mirafiori 247 ppb, Via Falcone 256 ppb, Via del Commercio 226 ppb;

**considerato, inoltre, che**

- pur essendo costante il monitoraggio di ARPA sul proprio sito, è vero che né l'interrogante né l'opinione pubblica siano in grado di identificare quali siano state tutte le attività di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate dall'Ente in relazione all'incendio, ed in particolare quale sia stata la strumentazione utilizzata, quali parametri e sostanze sono state misurate con quali metodiche e quali criteri di scelta degli stessi sono state misurati e quali sono stati i risultati puntuali delle misurazioni effettuate (concentrazione di ogni sostanza/parametro, per ogni misura effettuata in ogni punto di misura;

**rilevato che**

- dopo una settimana dall'incendio, il sindaco di Beinasco, Daniel Cannati, ha comunicato che "Questa mattina si è svolta la seduta del COC (Centro operativo Comunale, ndr). Pur essendo i dati in miglioramento, non ci permettono ancora di riaprire alla residenza e alle attività lavorative l'area nel raggio di 50 metri dal luogo dell'incendio, su indicazione di Arpa e ASL. L'evolversi della situazione dipenderà in un modo importante dal tempo atmosferico, ed eventuali precipitazioni nei prossimi giorni contribuirebbero al netto miglioramento dell'aria nella zona in questione";

- a oltre sette giorni dell'incendio erano quindi attive le misure straordinarie messe in campo per assistere le persone coinvolte, l'amministrazione aveva provveduto a prorogare la permanenza alberghiera alle persone ancora evacuate;

**tenuto conto che**

- gli stabilimenti di lavorazione di materiali derivanti dalla raccolta dei rifiuti sono molto pericolosi, occorrerebbe sapere quanti sono con esattezza gli stabilimenti di lavorazione dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata dei rifiuti presenti sul territorio regionale e quali e quanti controlli sono stati effettuati dal personale dell'ARPA o di altri enti strumentali della Regione Piemonte su questi stabilimenti negli ultimi tre anni;

**ricordato che**

- occorrerà monitorare gli effetti sulla popolazione esposta alle sostanze inquinanti rilasciate durante l'incendio per lungo tempo anche perché ad oggi non sappiamo quante persone siano state potenzialmente esposte alle sostanze rilasciate durante l'incendio nell'area di potenziale ricaduta e a quali livelli di concentrazione sono state presumibilmente esposte;

**INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente per sapere**

- quali sono state le attività di valutazione e gestione dei rischi sanitari connessi all'evento.

Torino, 20 dicembre 2021